

Codice A1601A

D.D. 1 dicembre 2016, n. 460

**DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Pista agricola". Comune: Acceglio (CN).
Proponente: Ditta Comba Rolando e Comba Rinaldo. Valutazione di Incidenza rispetto alla
ZPS IT 1160062 "Alte Valli Stura e Maira".**

IL DIRIGENTE

Premesso che

in data 04 aprile 2016 (prot. n. 11628/A16.01A) è pervenuta, per il tramite del Comune di Acceglio (CN), al Settore Biodiversità e Aree Naturali l'istanza della ditta Comba Rolando e Comba Rinaldo, per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza inerente la realizzazione di una pista agricola nel Comune di Acceglio (CN);

l'area di intervento è ubicata all'interno della ZPS IT 1160062 "Alte Valli Stura e Maira" istituita ai sensi della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE per la costituzione della Rete Natura 2000;

il progetto consiste nella realizzazione di una pista a fondo naturale per collegare la località Cogni superiore (posta circa a quota 1.760 m s.l.m.) a Grange Bastia (1.690 m), già servita da viabilità. Il tracciato avrà una larghezza massima di tre metri e ricalcherà, per quanto possibile, l'attuale sentiero di accesso, con una pendenza non superiore al 25%. Sono previsti tre tornanti, senza alcuna opera di sostegno delle scarpate, che saranno inerbite al termine dei lavori. Al di sotto del tracciato verrà posato un cavidotto per consentire il futuro collegamento di Cogni alla rete elettrica;

la ZPS "Alte Valli Stura e Maira" è caratterizzata da un ambiente alpino con presenza di praterie, macereti, pareti rocciose, morene, boschi di conifere e piccoli ambienti umidi e laghi alpini e risulta di particolare importanza per la riproduzione di uccelli legati al bioma alpino e per il passaggio di numerosi migratori, in particolare rapaci, colombacci e cicogne. Il sito comprende numerosi habitat di interesse comunitario, ed alcuni habitat di interesse prioritario. Per quanto riguarda gli aspetti floristici, all'interno della ZPS è segnalata la presenza, tra le specie comprese nell'Allegato IV della Direttiva "Habitat", di *Aquilegia alpina* e *A. bertolonii*, oltre che di *Gentiana ligustica*, *Eryngium alpinum*, *Saxifraga florulenta* e *Dracocephalum austriacum* (All. II e IV). Relativamente agli aspetti faunistici, si segnala la presenza di numerose specie inserite negli allegati della Direttiva 92/43/CEE, tra cui i lepidotteri *Euphydryas aurinia* (Allegato II e IV), *Parnassius apollo*, *Parnassius mnemosyne* e *Maculinea arion* (All. IV), i rettili *Coronella austriaca*, *Hierophis viridiflavus*, *Podarcis muralis*, *Lacerta agilis* e *Lacerta bilineata* (= *viridis*), tra i mammiferi *Canis lupus* (All. II e IV, prioritaria) ed i chiroteri *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis emarginatus* (All. II e IV), *Nyctalus leisleri*, *Myotis mystacinus*, *M. nattereri*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Plecotus auritus*, *Tadarida teniotis* (All. IV), oltre a *Cottus gobio* (All. II) tra i pesci. Numerose sono poi le specie di uccelli presenti nella ZPS e comprese nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE: *Aegolius funereus*, *Alectoris graeca saxatilis*, *Aquila chrysaetos*, *Bubo bubo*, *Circaetus gallicus*, *Dryocopus martius*, *Emberiza hortulana*, *Falco peregrinus*, *Gypaetus barbatus*, *Lagopus mutus helveticus*, *Lanius collurio*, *Milvus migrans*, *Pandion haliaetus*, *Pernis apivorus*, *Pyrhrocorax pyrrhocorax* e *Tetrao tetrix tetrix*;

in data 08 giugno 2016 (prot. 15884/A1601A), il Settore Biodiversità e Aree Naturali, ha inviato al proponente una richiesta di integrazioni alla documentazione pervenuta, al fine di poter concludere l'istruttoria dell'istanza;

in data 12 ottobre 2016 (prot. 25199/A1601A), sono pervenute al Settore le integrazioni richieste che, seppur parzialmente incomplete per alcuni aspetti, hanno consentito il completamento dell'istruttoria ed è stato possibile valutare i potenziali impatti dell'opera in oggetto su habitat e specie presenti;

dagli elaborati presentati, si evince che, secondo la cartografia predisposta dal proponente, il tracciato in progetto dovrebbe interessare cenosi ascrivibili a tre diversi ambienti inclusi nell'Allegato I della D.H: "6520 - Praterie montane da fieno", "6150 - Formazioni erbose boreo-alpine silicicole" e "9420 - Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*". Si rileva inoltre che, sebbene non indicata nella succitata cartografia, risulta ben evidente da foto aeree una formazione a latifoglie che vegeta nell'impluvio interessato dalla particella catastale n. 32 riportata sulla planimetria e che sarà attraversata dalla nuova pista in tutta la sua larghezza. Tale cenosi, sia alla luce della sua localizzazione che in virtù del fatto che tra le piante di cui si renderà necessario il taglio figurano anche esemplari di frassino e non meglio identificato "acero", potrebbe essere riconducibile all'habitat di interesse prioritario "9180* - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*;

in merito all'inerbimento delle scarpate, nella documentazione pervenuta, è previsto l'impiego di un miscuglio composto da "*trifoglio montano e polveri di fieno*", quest'ultimo reperito presso le aziende agricole del V.ne di Unerzio. Sebbene l'ipotesi di utilizzare fiorume locale sia in linea di principio da valutarsi positivamente, dal momento che non risulta sia stata effettuata alcuna caratterizzazione floristica preliminare dei siti oggetto di fienagione, non è possibile determinarne la composizione specifica per escludere la presenza, al suo interno, di entità indesiderate o ecologicamente inadatte. Resta inoltre da chiarire l'effettiva possibilità di reperire quantitativi di fiorume sufficienti per effettuare gli inerbimenti e le motivazioni che hanno portato alla scelta di impiegare, in aggiunta, una percentuale non specificata di trifoglio montano (posto che si tratti effettivamente di *Trifolium montanum* e non di un congenere)

si ritiene che, con i dovuti controlli sul possibile insediamento delle specie alloctone invasive (ai sensi della DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016) ed alcune prescrizioni finalizzate ad evitare potenziali impatti, il progetto non produrrà impatti significativi sulle componenti oggetto di tutela e per le quali è stata istituita la ZPS IT 1160062 "Alte Valli Stura e Maira";

il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

presa visione del contributo di carattere tecnico scientifico di ARPA Piemonte, pervenuto in data 22 novembre 2016 (prot.28505/A1601);

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione"; modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR. n. 24-2976 del 29/2/2016, consultabile all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>;

vista la DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016, "Aggiornamento degli elenchi approvati con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 "Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione" e approvazione delle misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento delle specie vegetali più problematiche per il territorio piemontese.", consultabile all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm;

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 26 aprile 2016 prot. n. 12245/A16.01.A, che indica come termine di conclusione del procedimento il 12 giugno 2016;

vista la richiesta di integrazioni del Settore Biodiversità e Aree Naturali del 08 giugno 2016 (prot. 15884/A1601A) e la successiva risposta da parte del proponente pervenuta in data 12 ottobre 2016 (prot. 25199/A1601A), ai sensi dell'art. 43, comma 11 della l.r. 19/2009, il termine di conclusione del procedimento è il 11 dicembre 2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

di escludere, per le motivazioni indicate in premessa e per quanto riportato negli elaborati presentati, il progetto "pista agricola", in Comune di Acceglio (CN), proposto dalla ditta Comba Rolando e Comba Rinaldo, ricadente nella ZPS IT 1160062 "Alte Valli Stura e Maira" dalla fase di Valutazione di Incidenza appropriata e di esprimere giudizio positivo di valutazione di incidenza a condizione che vengano rispettati, per quanto inerenti l'opera in oggetto, i disposti della D.G.R. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" così come modificata con le D.G.R. 22-368 del 29/9/2014, 17-2814 del 18/01/2016 e 24-2976 del 29/2/2016, che si intendono qui integralmente richiamate, e a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare il rotolamento a valle del materiale movimentato, in modo da evitare danni alla vegetazione;
- b) fermo restando la tempistica indicata negli elaborati presentati, i lavori, compreso il taglio piante, non dovranno essere effettuati prima del 1° agosto;
- c) l'ingombro delle aree di cantiere dovrà essere ridotto allo stretto indispensabile. Eventuali aree di deponia dovranno avere carattere provvisorio ed essere ripristinate allo stato originario al termine dei lavori;
- d) la pista dovrà avere una larghezza massima, compreso l'ingombro dell'eventuale canaletta di collettamento delle acque superficiali, di 3,00 m, con scarpate di monte di altezza non superiore a quanto indicato nella documentazione esaminata (cfr elaborato "Relazione per la Valutazione di Incidenza ambientale");
- e) anche in relazione a quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 45/89 e s.m.i., l'accesso alla pista dovrà essere regolamentato e consentito unicamente agli aventi diritto, provvedendo all'installazione di apposito cartello e di una sbarra al suo imbocco;
- f) per tutti gli interventi di ripristino ambientale dovranno essere previsti, per i primi tre anni dal termine dei lavori, la risemina/trasemina degli inerbimenti effettuati (qualora necessario) ed il risarcimento delle fallanze per eventuali specie arboree o arbustive che dovessero essere messe a dimora in seguito agli approfondimenti di cui al successivo punto g);
- g) alla luce delle criticità relativamente alla possibile presenza, lungo il tracciato della pista in progetto, dell'habitat di interesse prioritario "9180*" ed alla composizione del miscuglio che si intende utilizzare per gli inerbimenti, prima dell'avvio dei lavori il proponente dovrà prendere contatto con Arpa Piemonte - struttura Ambiente e Natura al fine di valutare l'opportunità di ulteriori interventi di ripristino delle aree interferite dai lavori oltre a quelli già previsti nella documentazione esaminata e per fornire, anche alla luce del divieto di cui all'art. 3 comma 1 lettera p) delle "Misure di Conservazione per la Tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte" (D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014 e s.m.i.), i necessari chiarimenti in merito alla composizione del miscuglio che si intende utilizzare per gli inerbimenti;
- h) la Direzione Lavori dovrà corredare la comunicazione di avvio dei lavori con indicazioni circa le modalità con cui si intende ottemperare all'obbligo, previsto per gli interventi che

comportino movimenti terra, di cui all'art. 4 comma 1 lettera g-ter) delle "Misure di Conservazione per la Tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte.

Il proponente deve far pervenire all'ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura tempestiva comunicazione dell'avvio e della fine dei lavori e del nominativo del Direttore dei Lavori. Congiuntamente all'avvio di lavori, dovrà essere trasmessa la comunicazione di cui al punto h).

Ai sensi dell'art. 46 della l.r. 19/2009, si prescrive di affidare all'ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente del Settore
(Vincenzo Maria MOLINARI)